

# La dimensione sociale del territorio

## Due Lune Teatro Tenda – ALIBI Artisti Liberi Indipendenti

Tricase, 25 novembre 2019



Gallery: un osservatorio partecipante  
Report degli incontri tematici del processo



La cultura e il teatro all'interno della logica di gestione e cura degli spazi pubblici, e di condivisione e sviluppo di risorse creative e sociali per il territorio.

Organizzazione  
dell'incontro



alibi  
Artisti Liberi Indipendenti

Area tematica

*Cura di spazi e beni collettivi*

Contesto

Lo scopo dell'incontro è quello di focalizzare l'attenzione sull'importanza delle relazioni e quanto esse incidono sulle politiche di valorizzazione culturale di un territorio.

La scelta del luogo dell'incontro è strategica rispetto al tema, perché ci proietta concretamente nella problematica delle politiche sociali a supporto di azioni di valorizzazione ambientale e animazione sociale.

L'esperienza di Giovanni Probo con la sua Associazione Due Lune Teatro Tenda ci fornisce l'occasione di valutare la dimensione del riconoscimento pubblico dell'utilità dei luoghi di produzione culturale, nello specifico: il teatro.

Il senso di isolamento e di indifferenza avvertito e denunciato dall'associazione Due Lune viene condiviso e socializzato per raccogliere la percezione che la stessa comunità ha del luogo e della sua utilità. Il Teatro Tenda è situato in un

contesto urbano strategico in quanto coesistono il servizio pubblico di biblioteca, un laboratorio urbano, e alle spalle un ex tabacchificio storico che si affaccia su un parco verde attrezzato. Oggi, il Teatro Tenda vive un momento di difficoltà legata alla mancanza di partecipazione. Interpretarne le cause e intervenire per rafforzare la dimensione sociale e culturale del territorio, può rappresentare un passo importante per avviare un processo di costruzione di comunità e una programmazione territoriale inclusiva.

Il Teatro ha sempre rappresentato un importante spazio aggregativo e culturale per la Città di Tricase, la comunità non si è mai dotata di uno spazio fisico, di un Teatro Pubblico.

Di fatto, la struttura del Teatro Tenda si presta ad intercettare questo bisogno dovendo però affrontare una serie di difficoltà e limitazioni.

Quali leve utilizzare, cosa possiamo mettere in campo per creare intorno all'uso di questa risorsa un sentire e un fare comune?

Il confronto con un'altra compagnia teatrale, Alibi Teatro, offre la possibilità di riflettere sulla dimensione pubblica e privata del Teatro, sulla sua componente imprenditoriale e di indotto economico.

Il teatro in una prospettiva sociale, abbraccia sia l'aspetto culturale, sia quello formativo di crescita sociale.

Da queste premesse sono sorte alcune domande: "Il teatro è o no un servizio pubblico?" "Possiamo immaginare un modello sussidiario di gestione del bene il cui beneficio possa ricadere su tutta la comunità?" "Quale scenario possiamo disegnare insieme dentro questa dimensione?"

#### Le associazioni coinvolte

Le due associazioni sono entrambe dedite al teatro e alla diffusione di cultura. La loro capacità di sperimentare nuove forme di collaborazione li ha portati a intercettare e gestire spazi di uso comune, in una logica di condivisione e di sviluppo delle capacità creative e sociali. Lo spazio pubblico diviene così uno spazio collettivo-formativo in cui si svolgono le attività, gli spettacoli e i laboratori di teatro sociale.

In questo incontro, le due realtà associative affronteranno la tematica partendo dalle proprie esperienze, evidenziando le criticità dei singoli casi legati alla cura degli spazi collettivi e le opportunità di crescita della dimensione sociale del territorio.

#### Sintesi dell'incontro

L'incontro si è svolto presso il tendone del Teatro Tenda in Via Micetti. L'appuntamento ha avuto una scarsa adesione a causa dell'improvviso maltempo.

Il dibattito si è aperto con una lettura sulla partecipazione affidata all'attore Gustavo D'Aversa.

Giovanni Probo, ideatore del progetto e presidente dell'Associazione Due Lune, ha introdotto la tematica confessando da subito le difficoltà che si incontrano nel nostro territorio nel fare rete nel campo artistico e, in generale, a livello sociale. Probabilmente questa difficoltà deriva da un senso di diffidenza, dalla

mancanza di condivisione di idee e da una scarsa educazione alla cooperazione. Al contrario, questi elementi di debolezza potrebbero trasformarsi in punti di forza in grado di stimolare la solidarietà sociale, definendo un modello di welfare efficace.

La storia di Giovanni Probo e il suo percorso teatrale inizia nel 1999. Nel 2009, grazie al Bando regionale “Principi Attivi”, è riuscito ad allestire un tendone per sperimentare la sua attività teatrale.

Alcune difficoltà logistiche, hanno costretto l’Associazione a disinstallare il tendone. Sei anni più tardi, dopo l’aggiudicazione del bando “Giovani per il Sociale” il Teatro Tenda è stato reinstallato con l’obiettivo di promuovere il teatro sociale contro la dispersione scolastica.

Sono stati assunti cinque ragazzi con contratto a tempo indeterminato e sono state svolte numerose attività presso gli istituti scolastici, lavorando per lo più con i ragazzi che vivevano in situazioni di disagio.

Oggi, il Teatro Tenda è ancora presente. La sfida è tenerlo attivo, aprirlo alla comunità, cercare nuove collaborazioni e, soprattutto, renderlo al più presto accessibile velocizzando i lavori di sistemazione dell’area circostante.

Un’altra esperienza di teatro sociale nella Città di Tricase è quella realizzata dall’Associazione Alibi Teatro: un collettivo artistico fatto non solo di attori, ma di diverse professionalità. La loro è un’attività di teatro impegnato nell’ambito sociale, in particolare in quello psichiatrico.

Sono stati promotori della rassegna teatrale “Punto al Capo”, autofinanziata con il ricavato dei biglietti di ingresso.


Successivamente, hanno creato “Essenza”, uno spazio teatrale stabile (50 posti) dove proporre le loro performance.

Rispondendo alla domanda “Il teatro svolge un servizio pubblico?” il rappresentante dell’Associazione ha affermato:

“Per me è un servizio pubblico, ha una fortissima utilità ma resta un prodotto che una persona può scegliere. [...] Deve comunque restare servizio pubblico nella funzione educativa, nella crescita della persona. Ma chi fa teatro fa impresa sul territorio, siamo anche operatori economici. Il valore del teatro non è solo culturale ma è anche economico se consideriamo l’indotto di professioni che attrae intorno a se, e sono tante e andrebbero incentivate”.

## Conclusioni e proposte

- Sollecitare l’ultimazione dei lavori pubblici di sistemazione dell’area circostante al Teatro Tenda per il ripristino dell’accesso al luogo e alle attività culturali promosse.
- Connettere il servizio culturale proposto dal Teatro Tenda in una logica integrata di servizi territoriali alla comunità: attraverso la gestione condivisa e aperta degli spazi sociali è possibile delineare un piccolo ma diffuso distretto socio-culturale da tenere in considerazione nel redigendo piano urbanistico generale.

- 
- Concordare con l'Ente pubblico un piano di gestione condivisa (servizi igienico sanitari, biglietteria, comunicazione degli eventi, accoglienza, service ecc.) coinvolgendo la cittadinanza attiva.
  - Inserire il Teatro Tenda fra le risorse disponibili del territorio comunale per la realizzazione di progetti ed eventi culturali promossi da associazioni o gruppi informali di cittadini
  - Favorire lo sviluppo di pratiche di collaborazione tra associazioni che perseguono la stessa finalità sociale nella gestione dei servizi alla comunità.